



Comune di Ascoli Piceno

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ANNO 2024



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



Regione Marche



Allegato 0

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Sindaco:

dott. Marco Fioravanti

Segretario:

dott. Vincenzo Pecoraro

Dirigente di settore:

ing. Maurizio Piccioni

Progettisti:

ing. Roberto Gregori

ing. Roberto Capancioni

geol. Sara Abeti

geol. Gianluigi Bartolini

arch. Laura Cennini

arch. Ph.D. Elisabetta Schiavone

RELAZIONE INTRODUTTIVA PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DI ASCOLI PICENO

Il piano di protezione civile comunale è uno degli strumenti chiave non solo per garantire un intervento efficace ed efficiente in caso di emergenza legata al territorio, ma rappresenta anche uno strumento importantissimo per la mitigazione del rischio, attraverso il coordinamento fra ambiti di pianificazione strategica territoriale ed il piano di protezione civile, come ci ricorda peraltro il Codice della Protezione Civile al art. 18.

L'utilizzo di un piano realizzato in coordinamento con la pianificazione territoriale e che accompagni le esercitazioni della Protezione Civile nelle aree di competenza, garantisce una sinergia nella quale attori della protezione civile e garanti dello sviluppo sostenibile del territorio possono affinare gli strumenti a ciascuno affidati e consentire sì intervento rapido nel territorio ma anche evitare errori che possono rivelarsi letali per il territorio come scelta di pianificazione o di intervento, oltre naturalmente alla importanza fondamentale della informazione alla popolazione efficace

Va considerato, solo per fare un esempio non esaustivo, che le variazioni climatiche sono ormai una realtà da anni, specie per gli effetti locali che colpiscono con elevata intensità territori più o meno limitati e i relativi effetti devastanti ormai non possono essere più giustificati dal Cambiamento Climatico, ma diventano un aggravante per non aver almeno provato a prevedere gli effetti di eventuali "spot" atmosferici locali; guardando le immagini video di eventi recenti è sotto gli occhi di tutti che i disastri sono avvenuti dove il territorio era più fragile per effetto antropico (fiumi tombati, argini ridotti, etc.), ovvero ove solo con la sinergia fra strumenti di protezione civile e gestione territoriale posso evitare perdite umane e nel tempo eliminare altri costi da esposizione.

Nei Piani di Protezione Civile Comunali attualmente diffusi, così come nel piano del 2015 di Ascoli Piceno non a caso considerato obsoleto dalla amministrazione comunale, di solito ci si trova a avere a che fare con piani in cui il criterio della digitalizzazione è la stampa digitale della situazione fotografata all'atto della compilazione, in pratica un documento statico che contiene informazioni che invece variano nel tempo; inoltre i dati del piano sono affidati a tabelle estranee alla gestione ordinaria del comune, ovvero da aggiornare separatamente, il che non solo è una inutile duplicazioni di informazioni, ma molto spesso finisce per essere un mancato aggiornamento dei dati, spesso vitali per un intervento efficace ed efficiente invece necessario come sopra detto; chiunque sia stato impegnato in operazioni di protezione civile ha avuto almeno una volta il problema di reperire informazioni (anche semplicemente un numero di telefono, ma anche informazioni sul territorio etc,) che non fossero obsolete e per questo difficilmente utilizzabili e che comunque hanno fatto perdere del tempo vitale, a volte nel senso letterale della parola.

Va in tal senso rilevato che oltre il citato codice della Protezione Civile, le linee guida nazionali pubblicate con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021 sono stati forniti "Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile" e da ultimo (solo nel senso temporale del termine) il DGR Regione Marche n. 942 del 17 giugno 2024 vanno nella direzione di un maggiore integrazione della base dati, come peraltro ci ricorda appunto il citato DGR della regione marche, ovvero *"Gli elementi del Piano Comunale di Protezione Civile dovranno essere digitalizzati anche secondo le Indicazioni operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"*

D'altro canto la diffusione con andamento esponenziale di apparati di comunicazione sempre più performanti (smartphone, tablet, etc.) a grandissima parte della popolazione di ogni età, ormai affidabili per molti aspetti (basti pensare che ormai tutti gli apparati sono capaci di interagire con 4 costellazioni di GNSS (Global Navigation Satellite System) oltre alle costellazioni SBAS (Satellite Based Augmentation Systems), rendendo possibile la geolocalizzazione anche in presenza di guasto o interruzione di una o più costellazione), unita alla diffusione capillare della rete telefonica mobile favoriscono la possibilità di inviare informazioni tramite messaggistica, ovviamente integrando questa ultima con il sistema di protezione civile comunale

Infine, non certo in ordine di importanza ma citato ora perché collegato alle considerazioni esposte, va posta particolare attenzione affinché il piano sia realmente un piano accessibile, che si innesti in un sistema accessibile, e questo non solo per obbligo di legge, ma soprattutto per dovere sociale e umano di proteggere persone con disabilità ed altre vulnerabilità, come meglio descritto nelle prime pagine della Relazione Generale a cui si rimanda per brevità

Naturalmente un piano di protezione civile non può a livello di modello di intervento andare fuori dai binari degli standard consolidati del “modello di intervento” della Protezione Civile, altrimenti si rischierebbe di fare notevole confusione specialmente a chi dovesse intervenire da fuori comune

In definitiva l'obiettivo principale delle innovazioni inserite sono quelle di fornire gli strumenti chiari, condivisi, condivisibili e soprattutto con dati aggiornati per meglio utilizzare strumenti e modelli esistenti per gli obiettivi di prevenzione, allertamento e soccorso a tutta la popolazione (con attenzione particolare alle disabilità)

A fronte delle valutazioni fatte e molto sinteticamente sopra esposte, la progettazione del piano si è basata sui seguenti punti chiave principali (elenco non esaustivo)

- 1. Utilizzo dei dati presenti sul GIS del comune e sui database del comune, per tutta la documentazione del PPCC ad essi correlata**
- 2. I documenti connessi agli aspetti cartografici (aggiornati) sono personalizzabili e visualizzabili/stampabili da chiunque autorizzato e questo personalizzando layer, area di interesse in qualunque momento della operatività del Piano**
- 3. Procedure che consentano il supporto migliore alla popolazione con vulnerabilità, anche tramite profilazione volontaria, specifica formazione e preparazione tramite apposite “safety card” come meglio sotto definite.**
- 4. Sarà utilizzato una modalità di messaggistica multiplatforma integrata al piano che permetterà la comunicazione rapida ed efficiente verso la popolazione per tutti gli aspetti di protezione civile, personalizzata per il profilo dell'utente con risoluzione ad esempio della comunicazione del “ultimo miglio” ovvero della comunicazione diretta ai cittadini con modalità personalizzabili per il singolo cittadino**

Sinteticamente:

per ciò che concerne il **punto 1.**, come citato precedentemente, una delle problematiche importanti che si incontrano in fase di eventuale emergenza è il mancato aggiornamento delle informazioni nella cartografia, nelle informazioni di contatto, etc.; usare lo stesso database rispetto a quello che viene aggiornato per la operatività quotidiana non solo evita la duplicazione delle informazioni ma anche la provabilità (per non dire

quasi certezza) che la informazione venga aggiornata per l'uso quotidiano e non per il piano che si usa saltuariamente; insomma non bisogna più perdere tempo a cercare il numero di telefono cambiato di chi ha le chiavi di una struttura o trovarsi la strada ostruita causa lavori in corso sul percorso per raggiungere un'area di ammassamento, perdendo minuti, se non ore, a trovare dati ed informazioni aggiornate, questo naturalmente non garantisce un aggiornamento delle informazioni sicuro e certo su tutto, ma sicuramente per le informazioni usate anche nel quotidiano è pressoché certo

per ciò che concerne il **punto 2.**, vero cuore del sistema della gestione dati e dell'innovazione informatica, il sistema prevede la possibilità, attraverso il sito di **selezionare i livelli di interesse** (che possono riguardare valutazioni anche trasversali fra i vari rischi, e selezionare l'area di interesse all'interno del comune, **per comparare “ciò che occorre dove occorre la valutazione”**, eventualmente potendo poi stampare in pdf o su stampante fisica quanto visualizzato ed usarlo comunque come sistema per l'operatività immediata georeferenziato; dato che il sistema, integrato al sistema GIS del comune, risponde ai requisiti standard, di fatto è già pronto per essere utilizzato e visualizzato non solo nel COC ma anche nella **“Sala Situazione Italia”** e **“Sala Operativa Regionale”** e comunque ovunque esista una connessione internet e un qualunque **apparato ad esso collegato** anche un semplice smartphone come si accennava in precedenza, se nel corso della emergenza (o esercitazione in simulazione) variano alcune condizioni, se aggiornate nel database del GIS vengono immediatamente aggiornate negli elaborati del piano

per ciò che concerne il **punto 3.**, particolare attenzione è stata posta a dare il migliore supporto alla popolazione con disabilità ed altre vulnerabilità, a partire come detto dalla profilazione (volontaria) dei cittadini che permette peraltro la scelta del migliore modo di comunicazione diretta verso di loro, passando per la realizzazione di scheda personale contenente tutte le informazioni idonee per facilitare il soccorso ed attivare un'assistenza commisurata alle specifiche esigenze e non ultimo la predisposizione protocolli da sottoscrivere con gli stakeholder del territorio finalizzati all'implementazione di occasioni capillari, e diffuse nel tempo, per promuovere una divulgazione accessibile dei contenuti del presente Piano e delle azioni conseguenti, rispetto anche alle esigenze delle persone con disabilità; come detto si rimanda comunque alla relazione generale per un maggior dettaglio

per ciò che concerne il **punto 4.**, la piattaforma (MUNICIPIUM di Maggioli) consentirà di dare informazioni alla popolazione (che abbia deciso di profilarsi) con invio mirato a seconda dei dati di profilazione (ad esempio se esiste disabilità o altra vulnerabilità il sistema terrà conto di questo) in multipiattaforma ovvero a scelta della amministrazione sia tramite SMS che anche attraverso i sistemi di messaggistica multimediale (sms, telefonate su numeri fissi mobili, noriche in APP anche vocali e mail o social di messaggistica e non solo); tale sistema oltre alle operazioni in emergenza (anche per il cosiddetto fondamentale “early warning”) e esercitazioni, potrà essere usato anche nelle informazioni alla popolazione correlate ad esempio a disagi (interruzioni temporanee di traffico, cantieri edili o manutenzione strade che interrompono strade, eventi che possono creare disagio alla popolazione etc.), anche con indicazioni georeferenziate, il tutto sfruttando la predetta diffusione e potenzialità degli appalti mobili ormai diffusi capillarmente; Trovando applicazione anche nelle problematiche quotidiane come sopra esposte, è evidente che questo diventa un forte incentivo a profilarsi per ricevere informazioni utili al di fuori delle emergenze e quindi essere profilato anche per le attività emergenziali; questo sistema di comunicazione appare il complemento ideale a “IT-ALERT” usato però solo per le importanti emergenze direttamente dal Dipartimento della Protezione Civile

al termine di questa sintetica introduzione al piano tre brevi considerazioni

- I. A fronte di quanto riportato, relativamente alle informazioni variabili nel tempo, il **vero piano NON E' quello stampato in PDF o cartaceo, ma quello realmente dematerializzato a cui ciascuno può attingere direttamente tramite il portale cartografico** avendo quest'ultimo sempre le informazioni che sono state aggiornate; il piano stampato in PDF (sempre per ciò che concerne i dati variabili) è la fotografia al momento della pubblicazione o aggiornamento stampe dello stato di fatto; insomma un po' la differenza fra un filmato digitale da una telecamera fissa, con tutti i relativi "metadati" informativi e la stampa di una immagine istantanea del filmato: nella stampa il contorno e le parti statiche sono sempre le stesse ma qualcosa nelle immagini è inevitabilmente cambiato;
- II. La normativa impone che venga definito un periodo, non superiore ai tre anni, entro il quale deve essere aggiornato il piano; l'aggiornamento automatico di cui aiunti precedenti ovviamente non sostituisce l'aggiornamento periodo, in quanto il primo entra all'interno dei dati operativi e non quelli che impongono scelte politiche e gestionali, ma naturalmente non solo tiene aggiornato sugli aspetti operativi ma di fatto riduce di molto il tipo di intervento di revisione che deve essere fatto periodicamente e a regime potrebbe non renderlo necessario se non come formalità
- III. come riportato nel DGR Marche n. 942 del 17 giugno 2024 allegato A - INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE, nelle conclusioni viene riportato

"Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- ***Aggiornamento periodico***
- ***Attuazione di esercitazioni***
- ***Informazione alla popolazione "***

Riteniamo che l'impostazione del PPCC di Ascoli Piceno abbia recepito in pieno questa filosofia operativa nella sua struttura, con sistemi di aggiornamento come esposti, con il sistema di informazione alla popolazione favorita dal sistema di messaggistica (da abbinare alla informazione istituzionale) e con tutto il sistema che favorisce la realizzazione di esercitazioni che sinergicamente aiutino a tenere allineati dati, preparazione di associazioni dei volontari, conoscenza e partecipazione da parte dei cittadini.

Si allegano infine alcune informazioni sulla gestione dei dati, sunto di quanto riportato anche nell'allegato 10.

STRUTTURA DEL DATABASE GIS E RELATIVE FINALITÀ

La velocità di cambiamento delle variabili o dei fenomeni che caratterizzano un territorio dipende da un complesso insieme di fattori naturali, antropici e socio-economici.

Comprendere come e quanto velocemente un territorio si trasforma è cruciale sia per una pianificazione e gestione sostenibile sia per prevenire o ridurre impatti negativi.

E' pertanto fondamentale una completa conoscenza dello stato attuale ma ancora più importante è la capacità di aggiornare costantemente le informazioni per rispondere in modo adeguato ai cambiamenti.

Nell'ambito della progettazione del Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC) di Ascoli Piceno, uno degli obiettivi principali è quello di realizzare una serie di strumenti attraverso i quali poter tenere aggiornato costantemente il piano in modo semplice.

Un ulteriore obiettivo perseguito si riferisce alla comunicazione e cioè alla capacità del sistema di consentire un semplice accesso alle informazioni gestite sia da parte di altri Enti, dei soccorritori e soprattutto da parte dei cittadini, ovvero tutte le componenti del sistema Protezione Civile.

Poiché la quasi totalità delle informazioni gestite è riferita al territorio, il PPCC si basa su un sistema GIS (Geographic Information System), tecnologia già ampiamente utilizzata dal comune di Ascoli Piceno in diversi settori.

L'evoluzione della tecnologia informatica e, in particolare dei GIS, ha reso oggi disponibili una serie di strumenti estremamente potenti per la creazione di banche dati di carattere territoriale, per l'analisi geografica e per la diffusione delle informazioni (internet).

Il sistema utilizzato offre la possibilità di aggiornamento del PPC acquisendo anche dati utilizzati nella gestione GIS comunale ordinaria e per altri scopi istituzionali (urbanistica, viabilità, ...) e comunque, nell'ambito della interoperabilità, dati resi disponibili, da altri Enti, rendendo dinamica la gestione del GeoDataBase.

Poiché tutte le informazioni di interesse per il PPCC sono informatizzate e georeferenziate, assume una importanza marginale la produzione delle mappe cartacee classiche allegate al piano poiché forniscono una "fotografia statica" dello stato attuale che vengono comunque riportate sul sito per ragioni istituzionali

Con l'uso del sistema GIS diventa dinamica anche la produzione di mappe cartacee aggiornate e adatte ai vari scopi di PC in quanto il sistema consente la produzione di mappe personalizzate (accensione e spegnimento dei livelli di interesse), a diverse scale e per diverse zone, visualizzabile a video o esportabile (PDF, raster, etc) sempre aggiornate con gli ultimi dati

Per le ragioni di compatibilità sotto esposte, le mappe elettroniche anche stampabili non solo possono essere visualizzate e stampate per il territorio e livelli di interesse nella singola emergenza/esercitazione, ma sono subito utilizzabili anche per essere visionate in "Sala Situazione Italia" o "Sala Operativa Regionale" piuttosto che SOI

Struttura della Banca Dati GIS

Per quanto riguarda il modello dati implementato, il PPCC del comune di Ascoli Piceno è conforme a quanto indicato nel documento emanato dal Dipartimento della Protezione Civile:

"INDICAZIONI operative inerenti all'organizzazione informativa dei dati territoriali necessari all'implementazione di una piattaforma informatica integrata a livello nazionale definita "Catalogo nazionale dei piani di protezione civile"

Ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, anno 2021 n. 160, del 6 luglio 2021, recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

Il documento ha la finalità di favorire il processo di "digitalizzazione" dei piani di protezione civile a tutti i livelli territoriali, attraverso l'emanazione di indicazioni tecnico-operative per la predisposizione e l'aggiornamento dei dati e dei documenti delle pianificazioni di protezione civile.

Il secondo obiettivo riguarda l'interoperabilità, ovvero lo scambio di dati e informazioni tra il sistema informativo nazionale, quelli regionali e i sistemi informativi di altri coinvolti.